MONTESILVANO: OCCUPA ALLOGGIO PER NECESSITA', UNA MADRE CON 5 FIGLI CONTRO LO SFRATTO

23 Marzo 2015

MONTESILVANO – Abusiva per necessità. Madre di cinque figli, con il marito che lavora a giornata raccogliendo il ferro, la signora Ahlem Smaali, quarantenne di origine tunisina da una vita in Italia, non ha potuto fare altro che occupare abusivamente una casa popolare Ater a Montesilvano (Pescara).

Domani, martedì 24, l'ufficiale giudiziario tornerà a bussare alla sua porta e lei a questo punto teme non solo di rimanere in mezzo alla strada, ma anche di non riuscire più a tenere unita la famiglia composta da lei, da suo marito, anche lui tunisino, e dai cinque figli tutti minorenni e alcuni con problemi di salute e ansia da separazione.

"Non sappiamo più a chi rivolgerci e a chi chiedere aiuto – racconta la signora disperata ad *AbruzzoWeb* – Ci sentiamo soli e completamente abbandonati dalle istituzioni. Non chiediamo tanto, solo di poter pagare un contratto d'affitto alla nostra portata e continuare a mantenere unita la famiglia. Oppure trovare un'altra qualsiasi sistemazione".

La casa occupata abusivamente si trova in via Rimini: "L'abbiamo risistemata a nostre spese – precisa la donna – era ridotta in condizioni vergognose. Era tutto rotto, abbiamo dovuto provvedere da soli per poterci vivere".

La signora Smaali riferisce che l'appartamento era vuoto da tempo e che, una volta entrati, l'Ater ha inviato alla famiglia mensilmente un bollettino da 61 euro come "indennità di occupazione", bollettino che la famiglia non ha più pagato da quando ha ricevuto l'ingiunzione di sfratto.

L'ufficiale giudiziario si è già presentato due volte alla porta dell'appartamento di via Rimini. Martedì tornerà nuovamente e la signora, che sa di essere fuori legge, è ormai alla disperazione.

"Entrando abusivamente in quella casa la signora Smaali ha perso ogni diritto", ha detto a questo giornale l'assessore comunale alle Politiche della casa, Ottavio De Martinis.

"Conosco bene il caso – ha continuato – nonostante in questa fase interessi l'Ater e non il nostro Comune. Devo dire, comunque, che la politica adottata dall'Ater è la stessa del Comune, ovvero quella di mandare via dalle case occupate abusivamente chi non ha diritto".

"So che la situazione della signora non è facile da gestire – ha ammesso l'assessore – ma assicuro che di casi ancora più difficili dei suoi nei incontro diversi ogni giorno. Perciò non si può che seguire la via della legalità".

L'unico consiglio che l'assessore si sente di dare alla donna è di fare domanda per entrare nelle graduatorie comunali per l'assegnazione di case popolari e rivolgersi ai servizi sociali.

La signora asserisce, però, di aver già fatto domanda in passato per poter essere iscritta nelle graduatorie comunali, ma di quella domanda, non si sa come, non esiste più traccia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli